

Galantino: «No ai diktat del pensiero unico»



Monsignor Nunzio Galantino

Roma. La «fatica grossa» che in questi tempi tocca allo Stato, ai politici, anche ai genitori «è questa: la capacità di tenere alti alcuni obiettivi ed evitare che alcuni interessi individuali abbiano il sopravvento». Lo ha detto ieri sera monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei e vescovo di Cassano all'Jonio, intervenendo, insieme con il presidente del Senato Piero Grasso, alla prima puntata di "diMartedì", il

programma di approfondimento politico di Giovanni Floris su La7. «Questo – ha sottolineato il presule – sta avvenendo anche su temi molto alti, temi etici, sensibili, dove, ahimè, la dittatura del pensiero unico la sta facendo da padrone». Incalzato da Floris riguardo ai temi a cui stava facendo riferimento, il segretario generale della Cei ha poi chiarito che «sono tutti quelli a cui stiamo assistendo oggi: quelli che ri-

guardano la famiglia, quelli che riguardano anche la fecondazione». «Ma che c'è di male – gli ha chiesto ancora Floris – se due persone dello stesso sesso si vogliono bene e vanno a vivere insieme?». «Io non entro nella storia delle due persone dello stesso sesso che si amano e vanno a vivere insieme – ha risposto il segretario generale della Cei – , il problema è un altro: quando a fronte di questa realtà, un papà, u-

na mamma e dei figli devono chiedere quasi scusa di esistere; quando lo Stato non ha la stessa forza di protezione e di interesse, di intervento con tutte quante le realtà». In questo caso, ha evidenziato il presule, «allora qualche dubbio ce l'ho, il dubbio, cioè, che alcuni possiamo dire anche "diritti" del singolo devono diventare necessariamente la legge di tutti. Qui dobbiamo stare attenti».